



**SPREAD**  
**BTP ITALIA / BUND 10 ANNI**  
141 punti base

**CHI SALE**

APPLE



**CHI SCENDE**

GOVERNO FRANCESE

10,71 mld l'utile trimestrale

cede il 4,7% di Renault



**CRÉDIT AGRICOLE**  
Una grande banca, tutta per te.

**RISPARMIO** I NUOVI PRODOTTI UNISCONO I VANTAGGI DEI DUE STRUMENTI FINANZIARI

## Pir assicurativi, le offerte di Crédit Agricole

Crédit Agricole Vita, compagnia di assicurazione del ramo Vita appartenente al Gruppo Crédit Agricole, lancia una nuova offerta dedicata ai Pir assicurativi. «Strategia Pir» è la nuova polizza multiramo dedicata al retail, che investe principalmente in strumenti finanziari di imprese italiane, in collocamento dal 18 ottobre.

Il prodotto, distribuito attraverso le Banche del Gruppo Crédit Agricole in Italia (CA Cariparma, CA FriulAdria, CA Carispezia), combina la garanzia del capitale



Prodotti innovativi Marco di Guida e Roberto Ghisellini.



investito nella Gestione Separata «CA Vita Più» con le potenzialità di performance dei fondi Unit-Linked. Caratteristica distintiva è infatti la presenza di dieci fondi Pir compliant, interni ed esterni, di cui due a gestione passiva (Etf), selezionati tra le migliori case disponibili sul mercato, tra le quali Amundi AM, Società del Gruppo Crédit Agricole. A completamento della gamma, la Compagnia ha inoltre lanciato a fine ottobre l'analogo prodotto dedicato al segmento private, «Multi Pir Private». La po-

lizza ha caratteristiche analoghe dal punto di vista finanziario a quelle di «Strategia Pir» ma con una soglia di accesso e possibilità di asset allocation differenti. «Con Strategia Pir e Multi Pir Private, CA Vita si inserisce nell'offerta dei Pir assicurativi in maniera distintiva. Entrambi consentono di accedere ad una selezione di fondi Multimanager, tra cui gli Etf, e di variare l'asset allocation, a seconda del proprio livello di rischio, per cogliere le opportunità del mercato. Sono due prodotti a comple-

tamento della nostra gamma, che rispondono alle esigenze di risparmio di medio-lungo periodo dei nostri clienti, in un'ottica di differenziazione del portafoglio» - sostiene Marco Di Guida, Amministratore Delegato di Crédit Agricole Vita. «Uniscono, inoltre, ai vantaggi fiscali previsti dai Pir, le agevolazioni esclusive di una polizza assicurativa».

Se detenuti per almeno 5 anni, infatti, i Pir danno diritto ad un'agevolazione fiscale che consiste nell'esenzione dalla tassazione sui redditi derivanti dall'investimento effettuato. Inoltre, in caso di decesso dell'Assicurato, le due polizze riconoscono ai beneficiari designati la garanzia del capitale investito nella componente in Gestione Separata, ed una particolare

maggiorazione sul valore dei Fondi Unit-Linked, oltre all'importante vantaggio dell'esenzione dall'imposta di successione.

Roberto Ghisellini, Vice Direttore Generale Retail e Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, afferma: «Abbiamo creduto fin dall'inizio nelle opportunità dell'offerta Pir. I risultati ci hanno dato ragione, con 300 milioni di euro di raccolta per quasi 30.000 clienti. Crediamo comunque esista ancora un elevato potenziale per questa tipologia di strumenti. La nuova offerta permette non solo di combinare i vantaggi fiscali di un prodotto Pir con le caratteristiche distintive di un prodotto assicurativo, ma anche di avere un'ampia opportunità di soluzioni di investimento che il cliente può selezionare e modificare. ♦

**ALIMENTARE** OCCHI PUNTATI AI MERCATI DEL CONTINENTE AMERICANO

## Campus costruirà una fabbrica in Messico

L'annuncio dell'Ad Fulgoni. Il cantiere partirà durante il 2018 L'obiettivo è legato allo sviluppo internazionale dell'azienda

Campus, azienda multinazionale che opera nel mercato degli ingredienti funzionali per l'industria alimentare, ha annunciato, con una comunicazione dell'Ad Federico Fulgoni, la costruzione di un nuovo impianto produttivo in Messico (che avverrà nel 2018) per potenziare ulteriormente il proprio tessuto industriale e offrire un servizio ancora migliore ai clienti in Messico e nel resto del continente americano.

«Il progetto di Campus - informa un comunicato dell'azienda - prevede la costruzione di un nuovo impianto pilota e applicativo R&D all'avanguardia nell'area industriale di Apodaca Monterrey; questa decisione consentirà a Campus di accelerare la crescita sui principali mercati internazionali, rafforzare la propria struttura organizzativa e commerciale nonché promuovere l'operato del Gruppo Campus, nello sviluppo di nuovi prodotti e nella diversificazione in nuovi segmenti del settore alimentare in America. L'ambiente dinamico di Campus e la sua crescente competenza forneranno ai clienti attuali e potenziali un servizio migliore, nuove idee e prodotti innovativi».

«Il know-how di Campus - con-

tinua il comunicato - negli ingredienti da noi proposti sta attirando l'attenzione dei mercati, in particolare in Messico. Il reparto R&D di Campus è stato forgiato dalla cultura gastronomica italiana, sviluppando la capacità di elaborare soluzioni efficaci e funzionali, alzando sempre più l'asticella e rivelando

un'inaspettata aderenza e applicabilità alla cultura alimentare dell'area. I volumi di acquisto dei clienti sono costantemente in aumento, mettendo l'azienda sempre più alla prova con un elevato numero di progetti. Grazie alla presenza quotidiana in questi mercati e allo stretto rapporto con la cul-

tura alimentare locale, sia a livello produttivo che di consumo, Campus è in grado di offrire soluzioni a maggiore valore aggiunto. L'azienda offre opportunità ai clienti che vogliono aumentare la produzione e potenziare le prestazioni dei prodotti, sviluppando soluzioni "clean label" per garantire esperienze di gusto migliori al consumatore finale».

«Lo stabilimento messicano - conclude il comunicato - rappresenta un investimento fondamentale per consolidare e confermare la crescita dell'azienda, in linea con il piano strategico di medio termine. Il management team, che nei passati dieci anni ha portato la società a svolgere un ruolo primario nel mercato degli ingredienti funzionali, continuerà a guidare la prossima fase di sviluppo: l'ambizione dell'azienda è quella di essere e operare come un gruppo multinazionale. L'esperienza su cinque continenti e 32 paesi in tutto il mondo è oggi molto più di un' semplice intuizione: rappresenta l'area di attività di Campus. Campus vuole essere un'azienda in cui la soddisfazione del cliente è inscindibile dalla creazione di valore per gli azionisti». ♦

**Convegno Mediolanum al Regio**

**Pir, opportunità per gli imprenditori**

Si terrà lunedì prossimo a Parma presso il Teatro Regio, alle 18, il tour organizzativo da Banca Mediolanum in collaborazione con Confindustria intitolato «Italia del risparmio e delle imprese» dedicato al mondo delle eccellenze imprenditoriali made in Italy dell'Emilia Romagna. L'obiettivo è quello di illustrare agli imprenditori le potenzialità e i vantaggi per le società di accedere a canali di finanziamento alternativi a quelli bancari, cogliendo l'opportunità data dai Pir, Piani Individuali di risparmio. Ad aprire i lavori Ennio Doris, presidente di Banca Mediolanum: «L'istituzio-

ne dei Pir costituisce il progetto più importante per l'economia del nostro Paese. Per questo, così come abbiamo portato la Banca a casa dei risparmiatori, vogliamo portare la banca a casa degli imprenditori». Tra i relatori: Daniele Manca, vicedirettore del «Corriere», Marco Giordano, professore di Finanza e Risk Management di Banca Mediolanum, Alberto Baban, presidente Piccola Industria di Confindustria, Giovanni Baroni, presidente Piccola Industria Emilia Romagna, Stefano Spaggiari, Ad di Expert System.

**Cisita Parma Informa**

**IFTS - Applicazioni informatiche per la fabbrica digitale**

Il corso IFTS «Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche per la fabbrica digitale» è un percorso formativo altamente specializzato per preparare figure tecniche esperte nella progettazione, installazione e manutenzione di applicazioni software per le aziende manifatturiere orientate alla fabbrica digitale. Ci si può iscrivere se: si ha la residenza o il domicilio in Emilia Romagna; si ha un diploma di istruzione secondaria superiore o si è stati ammessi al quinto anno di secondaria superiore; non si ha un diploma, ma si sono seguiti precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro per l'obbligo di istruzione che hanno fornito competenze adeguate. Il corso è totalmente gratuito. Iscrizioni aperte fino alle 12 del 20 novembre. Info: Alessandra Pistilli, pistilli@cisita.parma.it

**Controlli a distanza il 17 novembre**

Obiettivo del corso che si svolgerà il 17 novembre è di approfondire le novità introdotte dal Jobs Act. Il corso si propone di sensibilizzare l'azienda sugli adempimenti in materia di privacy. Info: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

**Analisi dei dati con tabelle Pivot e funzioni database**

Il corso, in partenza il 17 novembre, analizzerà il foglio elettronico non solo come strumento

di produttività individuale, ma anche come strumento di analisi dei dati provenienti dai sistemi gestionali. Info: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

**IFTS - Tecnico Manutenitore impianti per l'agroalimentare**

Il corso IFTS «Tecnico manutenzione di macchine e impianti per l'industria agroalimentare» forma tecnici in grado di intervenire nei processi di pianificazione, programmazione e gestione della manutenzione di macchine e impianti industriali, ottimizzando l'affidabilità e la sicurezza alla luce dell'normativa vigente. Si tratta di un percorso specialistico che prepara percorsi altamente richiesti. Ci si può iscrivere al corso se: si ha la residenza o il domicilio in Emilia Romagna; si ha un diploma di istruzione secondaria superiore o si è stati ammessi al quinto anno; non si ha un diploma ma si sono seguiti precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro. Il corso è totalmente gratuito perché è cofinanziato dal Fondo sociale europeo PO 2014-2020 e dalla Regione Emilia-Romagna. Iscrizioni fino alle 12 del 24 novembre. Info: Alessandra Pistilli, pistilli@cisita.parma.it



Cisita Parma scrl  
via Girolamo Cantelli 5  
43121 Parma  
telefono: 0521 226500  
fax: 0521 226501  
www.cisita.parma.it

**EMILIA-ROMAGNA**

## Le imprese femminili resistono alla crisi

**BOLOGNA**

Al 30 settembre scorso le imprese attive femminili in Emilia-Romagna erano 85.158, pari al 21% del totale delle imprese regionali, con una leggera flessione (-178 unità, pari a un -0,2%) rispetto alla stessa data del 2016. Ma gli effetti della crisi passata si riflettono ancora in misura maggiore sulle imprese non femminili, che sono risultate 3.620 in meno (-1,1 per cento). E' quanto risulta dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

Negli ultimi tre anni la demografia delle imprese ha un andamento migliore a livello nazionale, anche per le sole imprese femminili, che nel trimestre sono aumentate in Italia (+0,3 per cento) e nella metà delle regioni italiane. Tra i settori crescono le imprese dell'insieme dei servizi (+0,4%, +219 unità), grazie soprattutto all'incremento delle imprese dei servizi alla persona (+143 unità, +1,5%) e delle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (+101 unità, +9,2%), nonostante l'importante eccezione dell'insieme del commercio (-342 unità, -1,5 per cento). Tendenze negative anche inoltre in agricoltura (-331 unità, -2,5%) e dalla crisi delle costruzioni (-1,4%). ♦

**GAZZETTA DI PARMA**

## Chiusura del centro stampa Intervengono i sindacati

Le Segreterie provinciali di Parma di Sile-Cgil, Fistel-isl e Ullico-Uil intervengono con un comunicato sulla chiusura del centro stampa della Gazzetta di Parma.

«L'azienda - si legge nella nota - con una e-mail e durante il successivo incontro sindacale ha comunicato l'intenzione di cessare la stampa del quotidiano dal 01-02-2018 attraverso l'esternalizzazione dell'attività al Resto del Carlino, ovvero Poligrafici Printing Spa di Bologna. Questa operazione determinerebbe l'esclusione di 11 lavoratori poligrafici che l'azienda definisce "non diversamente ricollocabili».

Dalle informazioni fornite emergerebbe anche uno scenario d'incertezza sul futuro del quotidiano e quindi del gruppo, per lo meno a medio termine, scenario non estraneo per altro all'intero settore nazionale. Con queste premesse le organizzazioni sindacali si sono riu-

nite in data 31 ottobre con i lavoratori della Gazzetta di Parma ed insieme hanno convenuto di ribadire quanto espresso già nell'incontro del 30 ottobre presso l'Unione parmense degli industriali e cioè: 1) E' necessario attivare una puntuale verifica dei conti della Gazzetta di Parma per verificare la reale fondatezza delle necessità e convenienza di procedere con la chiusura del centro stampa. Non vorremmo che si trattasse di una pura operazione di riduzione dei costi fine a se stessa fatta pagare per l'ennesima volta ai lavoratori. Le ragioni tecniche che, a detta dell'azienda giustificerebbero la chiusura del centro stampa, confermano, purtroppo, che l'investimento fatto circa 10 anni fa per acquistare la nuova rotativa era sbagliato fin dall'inizio in quanto nel breve medio termine si sarebbe prevedibilmente rivelato, come puntualmente accaduto, antieconomico, obsoleto, residuale e

senza alcuna prospettiva di mercato; valutazioni che allora furono denunciate dai lavoratori e dalle loro rappresentanze sindacali, ma che rimasero inascoltate. Ora i nodi sono arrivati al pettine e a fare le spese di decisioni miope e di interessi di bottega, sono sempre e solo le lavoratrici ed i lavoratori. 2) E' necessario avere evidenza di un piano industriale che descriva il percorso e le operazioni da mettere in campo, a partire da investimenti e adeguamento degli organici in diversi settori aziendali, non solo per il mantenimento del perimetro aziendale ma anche per la salvaguardia di una realtà editoriale territoriale importante e rappresentativa della città di Parma in un settore in cui chi resta fermo muore. L'azienda deve garantire che tutti i lavoratori del centro stampa vengano ricollocati con il mantenimento di tutte le tutele economiche e normative che oggi posseggono e

che in caso di attivazione di percorsi di accompagnamento alla pensione i lavoratori non debbano subire alcun danno economico». «In estrema sintesi, come già sostenuto all'incontro del 30 ottobre, nessun lavoratore deve rimetterci dal punto di vista occupazionale, economico e normativo. A conclusione dell'incontro assembleare, le organizzazioni sindacali ed i lavoratori in modo unitario hanno altresì concordato che, qualora il suddetto percorso non venga accolto dall'azienda, si attueranno tutte le iniziative di lotta che verranno ritenute più opportune. La prima venuta della disponibilità dell'azienda a trovare soluzioni condivise si avrà già durante il prossimo incontro che sarà convocato a breve in sede nazionale».

**IL COMUNICATO DELLEDITORE**

Senza voler e poter entrare nel merito delle richieste espresse nel comunicato stampa diffuso oggi dalle segreterie provinciali, l'Editore di Gazzetta di Parma s.r.l. conferma la propria decisione di cessare a partire dal 1° febbraio 2018 le attività del centro stampa e di affidare la stampa della Gazzetta di Parma alla Poligrafici Printing spa di Bologna - società del Gruppo editoriale che edita Carlino, Nazione e Giorno. Si

tratta di una scelta sofferta per gli impatti che avrà sui lavoratori addetti allo stabilimento ma purtroppo necessaria, che si è cercato di ritardare quanto più possibile ma che oggi si impone per poter garantire nel tempo l'equilibrio dell'azienda e la sua capacità di offrire ai parmigiani il loro giornale. Il mercato dei quotidiani da anni è esposto ad una crisi senza precedenti. In questo contesto il nostro giornale, grazie all'impegno di tutti, si è difeso con caparbietà, proteggendo ed accrescendo la qualità del proprio prodotto (e così continueremo a fare), difendendo il proprio business e facendo meglio del mercato e della concorrenza, ma senza per questo potersi sottrarre ad un trend planetario. Non vi è alcuna incertezza dunque sul futuro di Gazzetta di Parma, mentre vi è la certezza che per un giornale provinciale come il nostro stampare in proprio non è più sostenibile: i centri stampa locali sono di fatto scomparsi per i costi di funzionamento non più giustificati dal numero di copie tirate, tutti gli editori si sono affidati a società di stampa esterne in grado di sostenere con economie di scala, e Gazzetta di Parma è tra gli ultimi a farlo. Al problema della sostenibilità economica si aggiunge poi un rischio

industriale legato ai naturali limiti tecnici del sistema adottato oltre 10 anni fa, un sistema allora competitivo, basato su una tecnologia (Flexo) che nel settore dell'editoria è poi divenuta minoritaria rispetto alla alternativa (Offset) ponendo alcune criticità che non potevano più essere ignorate: disponibilità di ricambi, di manutenzione straordinaria, ma soprattutto della materia prima indispensabile: le lastre. La scelta di affidarsi in outsourcing ad un centro stampa che - come Poligrafici Printing - adotta la tecnologia Offset, oltre a garantire i necessari risparmi e ad azzerare i rischi sopra evidenziati, renderà più competitivo il nostro giornale: la qualità di stampa sarà più elevata, il formato potrà essere adeguato allo standard di mercato dei tabloid (quello di Corriere e Repubblica e della quasi totalità dei quotidiani locali) e soprattutto si potrà varare un nuovo progetto grafico che ammodernerà la Gazzetta senza toccarne lo spirito e la leggibilità. La chiusura del nostro centro stampa è dunque una scelta industriale obbligata. Agli 11 lavoratori coinvolti ed ai sindacati che li rappresentano l'Editore rinnova anche in questa sede la propria disponibilità ad una soluzione condivisa compatibile con i piani aziendali che a tale decisione hanno portato.